

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.20
ABBONAMENTI Per il Regno 20 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 » »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

Padova 12 Marzo.

IL MOVIMENTO GIUDIZIARIO

(Nostra corrisp. particolare)
Roma, 11.

Continua la decapitazione degli alti papaveri nel personale della giustizia, ed anche ieri vennero pubblicati parecchi decreti dell'on. Taiani, il quale non si lascia fioreggiare da nessuna considerazione di opportunità o di parzialità.

Il primo presidente della nostra Corte d'appello venne di pianta sbalzato a Napoli, ove assumerà l'ufficio sott'ordine di presidente di sezione alla corte di cassazione, e questa misura era ormai indispensabile per più ragioni. Vi dirò l'ultima, quella che, senza toccare d'altro, giustifica pienamente quel trasloco.

Con un decreto spiccato così ad arbitrio, il Longo aveva ordinato a tutti i presidenti e presidenti di sezione dipendenti dalla sua giurisdizione, di rifiutare qualsiasi rinvio delle cause civili. Immaginate il clamore che si sollevò nella curia. Gli avvocati si videro siffattamente sconcertati nella direzione dei loro affari che protestarono tutti, e domandarono la revoca del decreto. Il Longo, appena ne fu informato, spiccò senz'altro una nuova ordinanza, in cui annullava di pianta la deliberazione presa dapprima. Dimostrazione immediata, all'indomani. Per tutte le cause che si dovevano trattare si domandò e si ottenne il rinvio, sicché scioperò su tutta la linea; scioperò di avvocati, e di giudici tutto insieme. Il Longo all'udirlo, scese dal piano superiore, e trovò ordinata una specie di *chavivari*, con cui gli avvocati lo accolsero, parte con battimani, parte con applausi, parte con risa che si fecero poi omeriche e generali, ed egli, poveretto, a godersela in mezzo a quel baccano, come di cosa che gli tornasse ad onore.

Ma il fatto si era, che il capo della magistratura si trovava esaurito davanti ai dipendenti, e davanti al foro di tutta la città: O la prima misura era sbagliata, e non doveva prendersi, o era giusta, e non doveva revocarla, perchè quando si ha la responsabilità della direzione d'un ufficio così delicato, non è permesso compromettere il prestigio del presidente a quel modo.

In tale condizione di cose, anche se non vi fossero stati altri precedenti, egli avrebbe dovuto esser tolto da una posizione equivaoca, e la misura del Taiani fu accolta con piena approvazione.

La traslocazione poi del Pironi è caduta sotto la forma di una promozione. Egli passa da Napoli a Firenze, e va ad occupare il posto del Conforti. Se questa promozione sia stata opportuna, visti

ricordi che il Pironi ha lasciato di sé come ministro della giustizia, è difficile il pronunciare, perchè i pareri sono divisi, e molti vorrebbero che per colpire il ministro d'un tempo, si violassero poi i diritti del magistrato.

Ma quello che c'è di vero, è la necessità di rinnovare alquanto anche il personale giudiziario di Napoli, e principalmente l'alto personale. Assicurano i bene informati che, così alla chetichella, si faccia una inchiesta minuziosa su certi fatti non belli, e che tra poco si udranno delle misure molto severe in argomento.

Uno dei più indiziati è il Morrone, attualmente presidente della corte d'Appello, e provvisoriamente, a quanto si dice, dispensato o sospeso, in aspettazione delle misure che prenderà a suo riguardo il ministero. Ignoro quanto siavi di vero in tutto ciò, vale a dire nei fatti di cui si tratta, ma è positivo che l'inchiesta prosegue e che quanto prima se ne conosceranno i risultati.

Molto probabilmente, non vi sarà nemmeno la collocazione a riposo del Morrone, e si dovrà andare più in là, e questo lo si assicura da fonte autorevolissima, laonde poco male aspettare qualche settimana ancora, prima di enunciare i fatti. Basti per ora sapere che il Taiani lavora, e che è forse il primo guardasigilli, il quale ponga arditamente il dito sulla piaga per cauterizzarla a dovere.

Una dimostrazione a Sampierdarena

Leggesi nel Movimento:

Mentre gli arcadi di destra chiamano alla Camera, accademici i discorsi di quei deputati di Sinistra che vogliono difese le industrie nazionali, gli operai che vedono ridotto a quattro ore al giorno il loro lavoro, fanno sentire che colla ragione di vitto né loro, né le loro famiglie possono più vivere.

E ieri l'altro, oltre un migliaio, calmi ma severi, fecero un'imponente dimostrazione domandando lavoro.

L'egregio sindaco ricevette cortesemente una loro Commissione di 10 persone e la accompagnò dal prefetto di Genova, commendator Casalis, al quale essi esposero, da loro crudele situazione.

Le sofferenze di questi bravi operai non sono recenti, ma essi si scossero ieri l'altro per la notizia diffusa fra loro che il governo abbia dato all'estero la commissione di una macchina, che poteva eseguirsi benissimo a Sampierdarena, ed assicurare così lavoro per parecchi mesi.

Non sappiamo se il fatto sia vero, comunque noi, mentre uniamo la nostra voce per raccomandare a quegli operai di continuare a mantenersi calmi; facciamo sentire al governo che è tempo oramai di prendere qualche provvedimento in favore delle nostre industrie.

La questione oggi è solo economica; domani complicandosi colla politica, potrebbe divenire una questione sociale.

IL PROCESSO

ai ministri del 16 maggio

Il Secolo ha da Parigi 11:

Si conferma che Waddington approfitterà della discussione, sull'inchiesta elettorale per spiegare esattamente l'indirizzo politico del nuovo ministero.

Renault terrà un discorso in cui affermerà nella sua qualità di ex membro del famoso comitato del 18, che questo diede facoltà a Dufaure di promettere a Mac-Mahon che si rinunciava al processo contro gli ex ministri, pur di ottenere, come infatti ottenne, la sottomissione di esso alla volontà nazionale.

Si calcola che nella Camera vi sarà una maggioranza contro il processo senza contare il voto delle Destre.

I bonapartisti si decisero nuovamente a votar contro.

Il Siècle che dapprima si mostrava propenso al processo, recede ora dal propugnarlo.

L'estrema sinistra della Camera incaricò Louis Blanc e Madier Montjau di parlare in favore dell'atto d'accusa.

Si dubita di riuscire a ridurre i vari gruppi di sinistra a due soli.

La République Française dice che si doveva votare l'amnistia plenaria per i comunisti, ma che si deve rinunciare al processo contro i ministri del 16 maggio, per provare che la Repubblica nulla ha più da temere.

Il Journal des Débats dice che gli ex ministri non violarono la Costituzione, Fourton, di cui fu ieri invalidata la rielezione, si presenterebbe alla Camera sfidando che lo si processasse.

Disordini a Genova

La commemorazione del settimo anniversario della morte di Mazzini fu causa a Genova di seri disordini.

Le diverse associazioni liberali recavano dalla città al campo-santo di Staglieno precedute dalle bande e dalle bandiere, ma le guardie di pubblica sicurezza tentarono di arrestar loro il cammino.

Ecco come l'Epoca di Genova narra i fatti:

Giunto il corteo in piazza Deferrari, ove sbocca via Sella, ecco rompere la folla uno sciame di questurini e carabinieri e precipitarsi con rabbia villana sovra uno stendardo portato da un nucleo di giovani livornesi. L'affiere tien fermo, i compagni rispondono agli urti e alle intimidazioni e la bandiera procede tra gli applausi e gli evviva della folla.

Giunta la bandiera presso i Quattro Canti di Portoria, quivi gli assalti illegali e provocatori delle guardie e dei carabinieri si rinnovarono. Successe nuova lotta e fu sequestrata la terribile bandiera.

Frattanto il popolo si agitava, si chiudevano le botteghe: la squadra dei questurini sospinta da quel mare di gente è trascinata sotto porta degli Archi.

Quivi la rabbia popolare prevalse. Due sagabelli tolti ad un acquacetrato che ivi ha il casotto sono rotte e le gambe adoperate come clava, i ciottoli sono divelti a furia e scaglia-

ti sulla forza pubblica. Si grida, si picchia, si urta, si pigia.

Dalle finestre si incita il popolo alla zuffa e già cominciano a piovere i proiettili delle sommosse.

La forza sopraffatta non riuscì che debolmente a far uso delle armi, fu solo menata qualche sciabolata.

Pesti, avviliti, tra i fischi e le beffe le guardie si ritirarono colla peggiora.

La bandiera fu riacquistata sebbene rotta l'asta e stracciata.

Le prime file del corteo che erano d'un bel tratto distanti furono raggiunte e tutto mosse riorinato verso il Cimitero.

Ai bandiere spiegate, ammirabile nella sua condotta, il popolo tributò fiori ed allora sulla tomba venerata.

Frattanto al palazzo Ducale venivano prese delle misure che ci asteniamo di qualificare.

Si schierarono truppe sulla piazza e postaronsi sentinelle e carabinieri alle porte; e si inviarono truppe verso Staglieno con relativo accompagnamento di carabinieri, guardie, delegati ecc. ecc.

La bandiera che creava tanto spavento era la bandiera del « Circolo Repubblicano Livornese ». Non porta nessun segno sovversivo: è tricolore, e nel bianco sta scritta la leggenda « Circolo Repubblicano Livornese ».

La polizia segreta russa

La Neue Freie Presse riceve dal suo corrispondente da Bucarest i seguenti interessanti particolari (che sono in relazione con un precedente telegramma già da noi pubblicato) intorno all'insolente attentato commesso dal colonnello russo Stefan Nikolic di Serbograd, capo della polizia segreta russa in Bucarest, contro il dottor Popovic, persona rispettabilissima e molto stimata in quella città:

Il dottor Popovic aveva caduto nello scorso estate una parte della sua abitazione ammobigliata al colonnello Nikolic, lungi però dal conoscere la posizione cui questi occupava nel temuto terzo dipartimento del Gabinetto di Pietroburgo. Se ne accorse quando poco dopo si vide arrivare dall'Austria-Ungheria delle lettere pel suo inquilino chiuse in doppia busta, dirette nella prima, ora al medico Popovic, ed ora a qualcuno di sua famiglia. Il dottore, poco persuaso di prestare il suo nome ad una corrispondenza segreta, pregò il colonnello Nikolic a desistere da questo abuso di confidenza. Ma ciò a nulla essendo valso, Popovic mandò via di casa il suo inquilino. Ciò nondimeno le lettere continuarono a giungere nell'istesso modo. Allora, l'onesto dottore, stanco del triste giuoco, fece pervenire l'ultima lettera arrivata, con ambedue le buste in cui era chiusa, alla legazione Austro-Ungarica perchè la facesse ritornare dove era venuta. Non si sa bene come, ma è facile il supporre, il capo della polizia segreta russa venne a sapere di questa lettera consegnata alla legazione Austro-Ungarica, e forse querela al Tribunale di Bucarest per « abuso di fiducia » contro il dottor Popovic.

Il Tribunale, chiarito da questi sullo stato reale della cosa, lo mandò assolto. Popovic però credette bene es-

sere ora in diritto di rivolgere la punta contro il suo avversario, e intentò contro il colonnello Nikolic l'accusa per « diffamazione ».

Il capo della polizia segreta russa ricorse ad un mezzo, assai strano invero, per vendicarsi dell'onesto dottore. Pochi giorni fa, incontrandolo al passeggio, lo assalì improvvisamente tentando di percuoterlo con un nodoso bastone. Il colonnello era coadiuvato nella sua poco nobile azione dal proprio nipote, armato esso pure di un forte randello.

La forza muscolare e la destrezza di Popovic lo salvarono dal brutto tiro dei suoi assalitori, i quali, vedendo sopraggiungere della gente, si diedero a precipitosa fuga. Un ufficiale della polizia rumena estese sul posto il protocollo sull'attentato. Popovic, essendo suddito austriaco, si appellò dell'oltraggio ricevuto al ministro Austro-Ungarico, il quale gli promise godiziazione.

Ciò nonostante il signor Nikolic di Serbograd, passeggiava tranquillamente in tenuta di colonnello per le strade di Bucarest come se nulla fosse avvenuto.

CORRIERE VENETO

Ferrovie Adriaco-Tiberina

Domenica a Cesena si raccolse il Congresso dei rappresentanti i Comuni e le Province interessate alla costruzione della Ferrovia Adriaco-Tiberina che abbrevierebbe di 8 ore la distanza fra Roma e Venezia. La Provincia di Venezia era rappresentata dal cav. Colletta, il Comune, come ieri abbiamo detto, dall'ing. Contin. Fu votato un ordine del giorno col quale si domanda al governo si raccomandare ai deputati del Lazio, Umbria, Veneto, e Romagna, l'inclusione della suddetta linea nel nuovo progetto sulle costruzioni ferroviarie.

Nello stesso ordine del giorno raccomandandosi pure ai senatori e deputati di sostenere le domande già fatte dalla città e provincia di Venezia per l'esecuzione delle linee Mestre-Castelfranco-Bassano-Trento, e dei tronchi di abbreviamento da Venezia al valico della Pontebba e ciò per viemmeglio assicurare il conseguimento degli scopi a cui mira la ferrovia Adriaco-Tiberina.

Si nominò un comitato esecutivo che riuscì composto dei sindaci di Roma, Venezia, Perugia, Cesena e Ravenna.

Treviso. — Compariva l'altro giorno alle Assise di Treviso, un tale Della Giustina Bellisario detto Coletto di Serravalle, imputato di omicidio volontario commesso nella persona di un suo compaesano, certo Domenico Princivale.

I signori giurati, a quanto narrano i giornali di Treviso, commisero disgraziatamente un errore di straordinaria enormità.

I signori giurati ammisero l'omicidio (l'questito), negarono che fosse stato commesso per legittima difesa (2 questito) e negarono altresì che lo imputato fosse colpevole di aver volontariamente e con intenzione di uccidere inferte le ferite dalle quali era conseguita la morte (questito 3), e dopo ciò risposero anche alle questioni subordinate.

Edi stupirono allorchè l'accusato fu assolto.

Noi non sappiamo, scrive la Gazzetta di Treviso come la cosa sia avvenuta, nè di chi sia la colpa o la maggiore responsabilità, ma è certo che non possiamo nascondere le nostre meraviglie ed il nostro dispiacere, maggior perchè il fatto è avvenuto a Treviso.

Il presidente della Corte condannò il Della Giustina a tre mesi di car-

cere, per detenzione di arma proibita.
Rovigo. — Il Grillo del Focolare ha trasportato le sue tende da Lendinara a Rovigo, dove è uscito il quinto numero che contiene:

La civiltà nella letteratura (continuazione e fine), (A. Malmignati) — Quadretto di genere, (A. Scano) — Etimologia asinine, studi sulla lingue romanze (continuazione e fine), (Ugo Rosa) — Autunno, (M. Lessona) — A proposito della ristampa delle Penombre di E. Praga, (C. Petitti) — Curiosità — Lettere romane, (L. Zanetti) — Biografia.

Udine. — Vennero con Decreto 6 andata del Ministero dell'interno premiati colla Menzione Onorevole certo Ponta Giovanni falegname di Artà (Tolmezzo) il quale, il 16 maggio anno passato trasse coraggiosamente in salvo una fanciulla scivolata da un ponte volante nel torrente But; e i nominati Galuzzi Domenico, muratore e Bearzi Agostino pure muratore, ambedue di Trivignone i quali nel giorno 14 ottobre 1878 si sono coraggiosamente adoperati al salvamento di un infelice travolto nel torrente Torre.

I nomi di questi bravi operai e la azione coraggiosa dai medesimi operata, vennero menzionati nel Giornale Ufficiale del Regno, mentre che viene ai medesimi fatto tenere il relativo decreto a mezzo della Autorità locale.

Valdobbiadene. — Abbiamo ricevuto il primo numero del giornale L'Endimione che si stampa in Valdobbiadene.

Verona. — Sul grave fatto ieri accennato l'Adige ha i seguenti particolari:

Ieri l'altro dalle 5 alle 6 pom. ebbe luogo l'accompagnamento funebre di certo Angelo Slavier d'anni 58, falegname, morto di tetano all'ospedale in uno dei scorsi giorni.

Seguivano il carro i membri della Società di previdenza della ferrovia e da ognuno si faceva le meraviglie che un uomo di così grande statura potesse star rinchiuso in una cassa di lunghezza ordinaria.

Quando il corteo giunse nel cortile dell'ospedale, gli amici del povero Slavier vollero verificare la cosa e dal capo necrofori con scalpelli e martello si levarono i chiodi della cassa.

Fu constatato infatti che il capo dello Slavier era stato ripiegato sopra una spalla e che i piedi erano contratti.

Il malcontento e l'indignazione sorsero in tutti i presenti, però si decise di accompagnare la salma al cimitero.

Giunto il corteo al ponte Navi le proteste crebbero e quando il funerale arrivò al camposanto si volle che il cadavere dallo Slavier fosse posto in una cassa più grande.

Infatti fu mandato all'ufficio dei necrofori a prenderne un'altra e così si provvide per seppellimento del disgraziato Slavier.

Ora sappiamo che l'autorità municipale ha già iniziata una severa inchiesta e la luce su questo deplorabile affare sarà fatta.

CRONACA

Padova 13 Marzo

L'Associazione Ginnastica di Padova si rende veramente benemerita delle classi lavoratrici, poiché attende ad un lavoro che, modestissimo in apparenza, è destinato a recare i più benefici effetti nella educazione fisica e morale degli operai.

Due volte alla settimana, la domenica al mezzogiorno ed il giovedì a sera, quasi un centinaio di figli di artigiani riceve gratuitamente lezioni di ginnastica nella Palestra Comunale. L'insegnamento vien dato da maestri patentati, sotto la direzione del Cesarano.

Per essere ammessi a questa scuola gratuita, la Presidenza dell'Associazione richiede saviamente che i giovani artigiani presentino un certificato di buona condotta, firmato dal sindaco o dal padrone della bottega nella quale lavorano.

Il beneficio dell'Associazione non si limita all'insegnamento della ginnastica, ma si estende alla vera educazione perchè viene inculcato ai giovani il buon costume, e si tien conto della loro condotta, non solo nella scuola, ma eziandio fuori di essa.

La lezione della domenica è per i giovani artigiani una vera dottrina cristiana, imperocchè — mentre ven-

gono distolti dalla strada e peggio — migliorano se medesimi, fortificando i loro corpi ed acquistando il sentimento dell'ordine, della pulitezza e del rispetto di se medesimi.

Sarebbe desiderabile che il municipio, la provincia ed il governo incoraggiassero una istituzione tanto vantaggiosa. Per quanto grande sia il buon volere dei soci, non è presumibile che coi soli loro mezzi possano sostenere una tale scuola, massimamente — come sembra — si decidesse di estenderla ai rachitici e scrofolosi.

Se ben si osserva, la modesta somma che all'Associazione Ginnastica potrebbe bisognare appartiene a quelle spese che gli economisti chiamano di consumo economico.

La leggenda della primavera. — Il Messaggero me la racconta ed io la trascrivo per uso e consumo dei miei lettori.

Adamo stava dormendo sopra un letto di muschi, preso a nolo, nel paradiso terrestre. Eva, che cominciava già a subire l'influenza del serpente, fingeva di dormire anche lei. Adamo finalmente si sveglia, si stira le braccia, sbadiglia e poi, con faccia trasognata, guarda il sole:

— È strano! — egli mormora tra sé; — il sole segna le dieci e mezzo, mentre non dovrebbero essere che le otto e qualche minuto. Bisognerà farlo aggiustare. Ancora una spesa, Eva, sta sul

Eva finge di svegliarsi e sussurra: — Sognavo di te.

— Grazie, gioia mia!

L'iniqua sognava il serpente.

— Vedi, — prosegue Adamo, — il sole quanto è già alto? La cosa non è regolare, ma non mi dispiace. È bello svegliarsi con una giornata così stupenda.

— Oh, sì! questa è la prima vera giornata degna del paradiso!

Adamo, colpito dall'osservazione, prese il calendario e segnò in margine prima vera. Poi regalò l'ombrello a Caino perchè se ne facesse un giocattolo.

Tale, secondo i sacri testi, è l'origine della primavera.

Tutto ciò accadeva seimila anni fa e conveni credere al Messaggero che la cosa sia andata proprio così, ora la primavera esiste sempre, ma non è più quella d'una volta. Invecchiando, è diventata capricciosa. Non si sa mai né quando arriva, né quando parte. Fa mille smorfie, gioca a rimpiattino, si sfrena come una baccante, si raccoglie come una pinzocchera.

Ma i cronisti le usano sempre il massimo rispetto.

Alle prime giornate serene del marzo, cercano tra i barattoli d'ufficio; cavano lo scatolino degli «zaffiri profumati», la boccetta dei «tepori», il fiasco delle «mille voci infinite della natura», il cartoccio dei «regali di Flora», l'involtino delle «modeste mammolette e dei prati verdeggianti». Così provvisti balano un inno alla gran madre Tellure, e tutti i lettori sono contenti come pasque.

Gli scettici, i pessimisti, gli spiriti forti, che bevono l'assenzio come acqua, che non credono all'amore, alla virtù e che non si degnano neanche di discutere l'esistenza di Dio (dovendo scriverne o stamparne il nome non gli concedono che un *d* minuscolo) quanto a costoro, per far diverso dagli altri, maledicono alla primavera. La chiamano una stagione insulsa, produttrice di mosche, di tafani, di screstezze, di porri, di tubercoli, di furuncolotti, stagione perfida, feconda di raffreddori, di ragli asinini, di mariti ingannati e chi più n'ha ne metta.

Tra i due pareri, è bene scegliere il contrario.

La sapienza orientale dice: prendere il tempo come vien viene.

La sapienza occidentale non può dire diversamente.

Furterello. L'altra sera verso le otto il giovanotto Emilio As... escendo dalla sua casa — in via Dimesse — per andare nell'orto a chiudere il

pollaio, vide un uomo che, scavalcata una siepe si dirigeva verso il cancello che riesce sulla via.

Il giovanotto non pensò o non volle inseguire il fuggitivo, sebbene il cuore gli dicesse che non per niente egli scappava via così.

Infatti come giunse al pollaio s'accorse che assieme all'incognito avevano preso la fuga anche un gallo ed una gallina, per un complessivo valore di lire sei.

Il giovanotto chiuse accuratamente il pollaio — fuggiti i buoi... con quel che segue.

Dove è andato? Quell'epilettico di cui vi ho parlato tante volte con mia e con vostra grandissima noia, non si sa più dove sia andato.

Dal ricovero di mendicizia ove opportunamente era stato tradotto, esso fu inviato all'ospedale, sotto una debole scorta.

Ma il nostro epilettico che sa qual pozzo d'oro sia per lui la sua malattia non ne volle sapere di ospedali, e durante il tragitto scappò bravissimamente via.

Lo si cercò fin d'ora in tutti i luoghi ch'egli era uso a praticare ma fino adesso non se ne ha notizia alcuna.

Teatro Concordi. — Il Positivo è... è... che senza denari non si fa niente. Ce lo ha detto l'altra sera una dozzina di volte la signorina Marchi, ce lo ha ripetuto un'altra dozzina il sig. Vestri, e su questa plutanomania del secolo della carta moneta il signor Joaquin Estebanez ha scritto una commedia, che il nostro pubblico ha giudicato forse un po' troppo severamente.

L'intreccio d'assa è detto in due parole. Gabriella figlia di un negoziante ricco di parecchi milioni, è amata alla follia da un suo cugino, nobile come il sole ma povero quasi come la luna e per giunta stordito così che solo per far favore ad un amico gli presta sulla parola diecimila scudi — il terzo del suo patrimonio.

Gabriella nel fondo del suo cuore di fanciulla ricambia l'amore del cugino, ma siccome fatti i conti vede che la rendita della sua dote unita a quella del cugino non basta alle sue esigenze di gran signora, è lì lì per dir di sì ad un banchiere tanto pacciuto quanto milionario. Avventuratamente un zio — zio di Gabriella e anche del cugino — si interpone. Fa nascere la gelosia nella fanciulla, la tocca dal lato del cuore, e fattole comprendere come non sia il solo denaro che renda felici, riesce a far sì che la fanciulla mandi a spasso il banchiere e strappi al babbo il consenso per isposare il cugino. Consenso che le vien dato tanto più di buon grado in quanto che il banchiere emigra colla fidanzata del fratello di Gabriella, ricca essa pure di non so quanti milioni, e il cugino ne eredita parecchi anch'esso dall'amico dei 10,000 scudi.

La commedia è eminentemente morale — ed è da augurarsi che molte giovinette vadano ad apprendere tanto da Gabriella positiva, quanto da Gabriella poetica a disprezzar le ricchezze; ma il guaio di essa si è la monotonia eccessiva. Dalla prima scena a mezzo il terzo atto voi sentite sempre la stessa cosa — Babbo e figlia che inneggiano al Dio milione; zio e nipote che filosofeggiano sullo sprezzo dell'oro.

Però vi hanno delle scene di qualche bellezza, le quali sono un *echantillon* promettente assai dell'arte drammatica spagnuola — scene così vere, così affettuose che non si possono non applaudire, come quella fra Gabriella e lo zio, nel secondo e fra Gabriella e il babbo nel terzo atto.

Forse se invece di presentarci quei quattro personaggi soli, l'autore sulla tela stessa avesse trapunto un più vasto ricamo, aggiungendovi i colori smaglianti di cui hanno il segreto il Sardou, il Dumas e il Ferrari, la monotonia sarebbe stata rotta e il giudizio del pubblico sarebbe stato favorevolissimo.

Quanto all'esecuzione un milione di complimenti alla signora Marchi, che con la sua bravura salvò da peggiore caduta la produzione, e strappò parecchie volte un lungo applauso — ed un elogio a Vestri, Caldelli e Pilotto, bravissimi tutti.

Diario di P. S. — Gli agenti di P. S. arrestarono l'altra mattina alle 9 e tre quarti in piazza delle Erbe, certi C. A. e Z. F. di 19 anni il primo e 18 il secondo, di Cividale ambedue oziosi e vagabondi e senza mezzi interi di fortuna.

Che i Paolotti sieno loro leggeri!

Una al di. — Lettera trovata in piazza Pedrocchi:
« A mio figlio sigor N. N. — passaggio S. Gorgio — vicino al chebeto (venditore di gabbie) su de tute quele scale — Padova.
Col mio mezzo tua madre ti manda a mia insaputa dieci lire. Se non ti contenti, sei un asino, come io sono
Tuo affezionatissimo padre »

dizio del pubblico sarebbe stato favorevolissimo.

Quanto all'esecuzione un milione di complimenti alla signora Marchi, che con la sua bravura salvò da peggiore caduta la produzione, e strappò parecchie volte un lungo applauso — ed un elogio a Vestri, Caldelli e Pilotto, bravissimi tutti.

Diario di P. S. — Gli agenti di P. S. arrestarono l'altra mattina alle 9 e tre quarti in piazza delle Erbe, certi C. A. e Z. F. di 19 anni il primo e 18 il secondo, di Cividale ambedue oziosi e vagabondi e senza mezzi interi di fortuna.

Che i Paolotti sieno loro leggeri!

Una al di. — Lettera trovata in piazza Pedrocchi:
« A mio figlio sigor N. N. — passaggio S. Gorgio — vicino al chebeto (venditore di gabbie) su de tute quele scale — Padova.

Col mio mezzo tua madre ti manda a mia insaputa dieci lire. Se non ti contenti, sei un asino, come io sono
Tuo affezionatissimo padre »

Bollettino dello Stato Civile

del 10

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1.

Matrimoni. — Carnevalli Giovanni di Vincenzo sarte celibe con Sardena Teresa di Antonio sarta nubile. — Rollieri Cesare di Carlo impiegato celibe con Danieleto Irene fu Luigi casalinga nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Chiarotto Guglielmo di Antonio d'anni 4 e mesi nove. — Zaccaria Carlo di anni 1 e mesi tre di Antonio. — Gastaldon Sante del fu Angelo villico coniugato.

Tutti di Padova.

Comarin Lorenzo fu Tommaso d'anni 55 villico coniugato di Piombino dese. Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

Un vizio d'educazione

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà:

Tutte le donne innamorate di Arlecchino

UN PO' DI TUTTO

Un pazzo di nuovo genere. Si legge nel Giornale di Sicilia del 7:

La Cattedrale di Palermo fu teatro di una scena che poteva produrre gravi conseguenze. Nel momento che il quaresimalista saliva il pulpito, un giovinastro pretendeva oltrepassare la barriera che separa le donne dagli uomini: la guardia di P. S. N. 306 colà di servizio vi si oppose; costui però eludendo la sorveglianza dell'altra guardia N. 102 che era dal lato opposto, oltrepassò la barriera delle donne e si pose in atteggiamento di preghiera. Poi quasi a sfregio della guardia che gli avea impedito il passaggio si avvicinò per ben due volte a quella con piglio minaccioso e all'imposizione di uscire rispose dandole un solennissimo schiaffo; tratta poscia dal bastone un'arma acuminata si avventò contro la guardia che a sua volta posta mano alla daga riuscì a schermire i replicati colpi vibratili da quel furibondo, che ghermito da una persona e dall'altra guardia poté a stento essere tradotto in questura, ove giunto si diede per pazzo!

Questo pazzo di nuovo genere sarà per fermo messo alla ragione dall'Autorità giudiziaria.

Monumento agli Italiani morti a Sebastopoli. — Il cav. Ghirardini, maggiore del genio nell'esercito italiano, si è recato a Sebastopoli. Egli è incaricato di curare il compimento del monumento e del cimitero che il governo italiano fa costruire alla memoria dei prodi che presero parte alla guerra dal 1855 al 1856. Si tratta di spendere all'incirca 200 mila lire.

Il cav. Ghirardini ha già proposto ed il governo ha approvato la scelta della località dove sarà eretto il monumento.

Essa è sul monte Hasford, detto Osservatorio dei Piemontesi, a poca distanza dalla strada Woronzoff che da Sebastopoli conduce a Folta, residenza estiva dell'imperatore.

Si fanno le pratiche opportune per ottenere la cessione del terreno dal

comune di Kamari a cui appartiene. Si vedrà dunque sorgere un monumento dedicato a soldati italiani sopra una terra che fu già teatro di molte glorie per l'antica repubblica di Genova.

Un discendente di Beatrice Cenci. — Il giorno 4 è morto in Vicovaro ex-feudo della casa Bolognetti, il conte Girolamo Cenci-Bolognetti.

Il conte Girolamo era uno dei discendenti di Beatrice; aveva oltre 70 anni, e prese viva parte alla difesa di Roma nel 1849.

S. M. la Regina ha ricevuto ieri mattina la deputazione di signore milanesi, incaricata di porgerle la medaglia fatta coniare espressamente dalle signore di Milano, come ricordo d'affetto e protesta contro l'attentato di Napoli.

S. M. accolse il dono, e le gentili presentatrici con ogni sorta di affettuose premure, mostrandosi molto riconoscente pel gentile pensiero.

Una contessa di contraffazione. — L'altro ieri gli agenti della Questura di Milano hanno creduto bene di arrestare, nel caffè dell'Europa, una certa La..... Rosa. Essa, assumendo il titolo di contessa e sfoggiando un lussuoso smodato, avea carpito del denaro a parecchie persone, ed avea turbato la quiete in alcune famiglie. Quale contravventrice all'ammonezione da cui era colpita, dovrà ricomparire avanti quel Tribunale.

Se Sparta piange, Messene non ride; se il vecchio mondo ha grandi miserie, il nuovo non nuota nel miele. Sopra la costa settentrionale del Brasile, presso le foci del fiume delle Amazzoni, largo in quel punto d'oltre sessanta leghe e più profondo di molti golfi, la provincia di Ceara, vasta quanto la Francia, noverrava nel 1876 novecento mila anime.

Poca cosa di fronte alla estensione; ma cifra rispettabile se si tien conto che il paese è tuttora semibarbaro per l'influenza preponderante dell'ignoranza e della superstizione.

Due successive annate di siccità (siccità sulle sponde del fiume più ricco d'acque che scorra sulla faccia del globo) son bastate a ridurre quella popolazione a una cifra inferiore alle quattrocentomila anime. La carestia vi ha prese proporzioni inaudite. Gli abitanti delle campagne si son visti nutrirsi di carogne di bestie, di cadaveri umani anche a putrefazione cominciata, e sventuratamente non son mancati genitori spietati che hanno vissuto della carne dei loro bambini.

Che cosa è la guerra d'Oriente al confronto d'un simile flagello? Perché potesse reggere un'ombra di popolazione converrebbe che i russi avessero perduti quaranta milioni d'anime, e i turchi venti milioni!

Il vajuolo è venuto ad aggravare gli orrori della carestia. Nella città di Fortaleza, capitale della provincia, 21,000 abitanti son morti di vajuolo! Non v'ha esempio nel Nuovo Mondo d'una serie sì prolunga di spaventevoli calamità.

Corriere della sera

Si assicura che fu aperto un'inchiesta a carico del presidente di appello Morone: è probabile che verranno prese misure severe contro di lui.

L'altrieri a Ginevra è stato arrestato quell'ex direttore della Banca di Valenza (Alessandria) che abbiamo annunciato esser fuggito e contro il quale era stato lanciato mandato di cattura per reato di falso e di sottrazione.

Il Secolo ha da Genova 10:

La commemorazione di Mazzini fu turbata dall'autorità. Si volle sequestrare la bandiera dell'Italia irredenta e arrestare Stefano Canzio. Il popolo strappò Canzio dalle mani delle guardie.

Vi fu una viva colluttazione colle truppe.

Il Secolo ha da Parigi 11:

La camera prese in considerazione i nuovi progetti presentati da Louis Blanc e Naquet sul diritto di riunione.

Clemenceau presentò delle petizioni chiedenti la grazia di Blanqui.

— Fu tentato un processo alla

Marseillaise per alcuni articoli di Rochefort.

Si telegrafa da Pietroburgo che la commissione medica internazionale dichiarò totalmente cessata la peste in tutto il governo d'Astrakan. Furono quindi tolte tutte le quarantene.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 12 Marzo.

Approvati a scrutinio segreto la legge concernente il bilancio del ministero dell'istruzione.

Venne annunciata una interrogazione di Bovio al ministro dell'istruzione circa i provvedimenti contro alcuni docenti autorizzati.

Il ministro Coppino si riserva di rispondere domani.

Zeppa svolge un'interrogazione relativa alla circolare 19 febbraio scorso del ministro dei lavori pubblici, l'interrogante dice che siffatta circolare offende i principi economici, inalbera la bandiera del protezionismo, e danneggia la finanza e le industrie nazionali.

Il ministro Mezzanotte risponde non ignorare che la sua circolare poté piacere a parecchi, essa giova alle finanze ed alla industria, per essa egli mandò ad effetto un ordine del giorno della Camera che cita e poté esaudire i voti di molte società industriali ed operaie. Dimostra infondate le censure dell'interrogante, nonchè le perniciose conseguenze che per lo stato per l'industria nazionale vede derivare.

Zeppa dichiara non poter chiamarsi soddisfatto e perciò egli converte l'interrogazione in interpellanza, onde aver modo di proporre una risoluzione; chiede gli si accordi di farlo sollecitamente e concreta la formula così:

«La Camera non approva la circolare 13 scorso febbraio e passa all'ordine del giorno»

La Camera ad istanza di alcuni deputati e del ministro Mezzanotte discuterà domani questa interpellanza.

Vengono svolte altre due interrogazioni dirette al ministro dei lavori pubblici.

Manzi domanda se il governo mantiene il concetto tecnico adottato nella esecuzione dei lavori per la sistemazione del Tevere e se i 10 milioni stanziati per la prima serie di essi sono sufficienti.

Baccarini chiede se il ministro intende accogliere le conclusioni della relazione della commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, che dimostra ingiusta verso le passate amministrazioni tacciate d'improvvide per i lavori da eseguirsi.

Il ministro divide le giustificazioni addotte da Baccarini e Zanardelli, dubita che i fondi stanziati possano bastare a compimento dei lavori della prima serie, e dichiara esser proposto dal governo di fare quanto per ora e per l'avvenire sarà necessario a compiere la grande operazione cominciata.

Bizzozero svolge una interrogazione concernente l'amministrazione del fondo pel culto che propone venga fusa con gli economati nei benefici vacanti.

Il ministro Tassani constatata la cattiva situazione economica dell'amministrazione del fondo per i culti, è contrario a fonderla con altre amministrazioni; gli sembra invece sia unico rimedio l'avviarla ad un migliore avvenire con qualche provvedimento legislativo e con opportune economie. Presenta intanto le leggi per obbligarla a sottoporre al Parlamento i suoi bilanci e per affidare il patrocinio delle sue cause all'avvocatura erariale.

SENATO

Seduta del 12 marzo

Approvati la modificazione dell'articolo 4 della legge sulla pesca.

Discutesi il bilancio del Ministero degli interni e parlano Zini e Bembo.

Depretis chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani ed il rinvio è ammesso.

Corriere del mattino

S. M. il Re, informato dal generale Medici delle condizioni generali in cui versa la famiglia del compianto deputato Nicola Del Vecchio, ha spedito dalla sua cassetta particolare la somma di L. 2000

al comm. Sacco in Napoli, perchè sieno consegnate alla vedova.

L'Adriatico ha da Roma, 12:

L'on. Zeppa dichiarò oggi alla camera di convertire in interpellanza la sua interrogazione sulla nota circolare del ministro Mezzanotte sulle provviste occorrenti allo Stato mirante a favorire le produzioni nazionali.

L'onor. Zeppa esaurì la questione dimostrando il protezionismo a cui si ispira quella circolare ed i danni che ne deriveranno.

L'onor. Mezzanotte rispose ricorrendo a meschini argomenti e sostenendo assurdi economici.

Domani l'on. Zeppa svolgerà la sua interpellanza.

Ritieni che l'onor. Mezzanotte sarà costretto a ritirarsi.

Il Bersagliere pubblica una lettera diretta dall'onorevole Nicotera all'onorevole Depretis.

In essa l'on. Nicotera chiama la lettera dell'on. Sella una sfida alla sinistra e fa appello alla conciliazione del partito.

Invita l'on. Depretis a convocare tutta la sinistra ed a concretare le riforme, assicurandogli lealmente tutto il suo appoggio.

Commentati nei circoli parlamentari l'articolo del *Diritto* di ieri sera.

Vociferasi che l'accordo è stabilito tra gli onor. Cairoli e Depretis.

Gli amici degli onor. Nicotera e Crispi si maneggiano in tutti i modi per sventarlo temendo la loro esclusione.

La lettera dell'on. Nicotera è giudicata da parecchi come uno stratagemma.

Ritieni inevitabile una crisi parziale ministeriale.

La Russia all'interno

Il *Globe* di Londra annunzia essere arrivati cinquanta gendarmi a Kharkoff per assistere alla cerimonia del trasporto alla cattedrale del corpo del principe Krapotkin.

Nella sera, furono attaccati su tutti i muri del palazzo governativo dei proclami rivoluzionari. Vennero attaccati; ma, la mattina seguente, altri simili manifesti coprivano tutti i muri della città. L'ufficio postale era inondato da un diluvio di cartoline che portavano stampato a targa il proclama nichilista, e durante quel giorno l'aggiunto del governatore ricevette dai principali abitanti una quantità di copie del proclama che era stato ad essi diretto sotto-fascia. A seguito di questi molteplici avvertimenti è stata considerevolmente aumentata la guarnigione di Kharkoff; pattuglie di cosacchi perlustrano le vie principali, e la polizia è armata di revolver.

Il processo

ai ministri del 16 maggio

I giornali francesi recano la relazione del signor Brisson, alla Camera di Versailles, sulla inchiesta elettorale, relativa agli atti dei ministri del 16 maggio.

Il relatore della commissione, sig. Brisson, posto in chiaro il mandato affidato alla medesima dalla Camera, e si fa ad enumerare le ingereenze, i brogli dei ministri del 16 marzo nelle elezioni che seguirono il 16 marzo.

Dimostra quindi che il gabinetto Broglie Fortou ha violato la costituzione coi suoi atti e coi suoi consigli al maresciallo; che ha violato le leggi costituzionali propriamente dette, specialmente col ritardare le elezioni politiche ed amministrative.

Aggiunge che il ministro Broglie è reo di prevaricazione, di concussione e di complotto, citando a prova di ciò atti e circolari ufficiali. In seguito a che, in nome della commissione, il sig. Brisson propone il seguente progetto:

Art. 1. — Conformemente all'art. 12 par. 2 della legge costituzionale del 16 luglio 1835, la Camera dei deputati pone in stato d'accusa dinanzi al

Senato per crimini commessi nell'esercizio delle loro funzioni, i membri del ministero del 17 maggio 1877, presieduto dal Duca Di Broglie, e del ministero 23 novembre 1877 presieduto dal signor Rochebrouet.

Art. 2. — Tre commissari scelti nella Camera dei deputati saranno nominati dalla Camera stessa a scrutinio segreto per fare, in suo nome, tutte le requisitorie necessarie, seguire, sostenere fino alla fine l'accusa davanti al Senato a cui la presente risoluzione e tutti i documenti relativi radunati dalla commissione d'inchiesta, saranno trasmessi nel più breve termine.

TELEGRAMMI

AMOR [Agenzia Stefani] alle 5

BRUXELLES, 11. — La sezione centrale della camera dei rappresentanti approvò con voti 5 contro 1 il mantenimento provvisorio della legazione belga presso il Vaticano.

PARIGI, 11. — Un telegramma al *Temps* da Londra dice che le condizioni di pace dell'Inghilterra coll'Afganistan saranno probabilmente la cessione di Kuber, Kurum e Candahar oltre al diritto per l'Inghilterra di tenere agenti permanenti nell'Afganistan.

BUDAPEST, 11. — La Russia insiste vivamente nella riunione della conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli per regolare le questioni pendenti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Kupelian patriarca armeno, è partito per Roma ad implorare perdono dal Papa.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Tirnova che avvenne una seria rivolta di turchi ad Csanabazar; truppe furono spedite da Tirnova ed Elena.

COSTANTINOPOLI, 11. — La flotta inglese lascerà Ismid domani; si reca a Besika.

BUDAPEST, 12. — La città di Szegedino è inondata. Gli abitanti fuggono. Grande emozione nella capitale.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

ULTIMI GIORNI

25. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 14 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879. Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 750
50 » » 3750
100 » » 7500

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. (pervenire) suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1836)

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 28 Febbraio 1879.

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L. 4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza. » 4,530,901,67
» categorie diverse » 1,427,689,11
» in conto corrente garantiti con deposito » 2,893,197,62
» disponibile. » 445,46
Anticipazioni con polizza » 398,385,05
Portafoglio per effetti scontati » 10,534,001,45
Effetti pubblici e valori industriali » 5,825,746,81
« in protesto. » 313,05
Numer. in cassa carta ed oro » 638,718,11
Depositi liberi » 4,025,468,90
Depositi a cauzione » 4,732,457,29
Beni stabili » 285,816,23
Valore mobili esistenti nelle due Sedi » 25,814,40
Spese d'impianto » 22,830,20
Imposte e tasse » 11,240,28
Spese generali » 20,976,24
L. 39,874,001,87

PASSIVO

Capitale sociale L. 10,000,000,—
Fondo di riserva » 88,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi » 6,244,545,63
Id. fuori piazza » 6,867,000,68
Id. categorie diverse » 7,647,267,47
Id. in co. corr. disp. » 21,867,57
Id. » non disp. » 21,867,57
Azionisti conto cedole sem. dividendi » 20,179,96
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile » 8,279,70
Effetti a pagare » 91,482,81
Depositanti p. depositi liberi » 4,025,468,90
Id. cauzione » 4,732,457,29
Conto utili del corr. anno » 126,486,16
L. 39,874,001,87

Venezia, 10 Marzo 1879.

Il Presidente: G. GIOVANELLI

Il Censore: G. MOSCHINI

G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo netto di ricchezza mobile

3 0/0 per somme in conto disponibile

3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi

4 0/0 id. id. vincolate a sei mesi

2 1/2 per somme in oro con vincolo a 6 mesi

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi (congiungendo 5 0/0 p. 6 mesi)

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al 4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti da medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stato esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

(1748)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'*Elixir Tonico Digestivo* del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiato ai Morsani.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo, lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze, ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Pillole contro la tosse di effetto sicuro

Queste pillole fanno scomparire in brevissimo tempo qualunque tosse. Agiscono favorevolmente nelle tossi cospiratorie, e nelle bronchiti. Il prezzo di centes. 40 la scatola ne agevola lo smercio.

Olio fegato di Merluzzo Inglese

al protoioduro di ferro

Questo olio ottenuto con mezzo speciale non si intorbida menomamente ne lascia cadere deposito anche dopo molto tempo come spesso siate succede allorchè è mal preparato.

La sua azione benefica nelle scrofole, nel rachitismo, nelle varie malattie della pelle, nelle glandule, nella tisi, e nella debolezza specialmente dei bambini, è incontrastabile.

Vendosi al prezzo di 75 centesimi alla bottiglia.

CARTONI SEME BACHI

P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Jokohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni seme Bachi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Foggi di Treviso riescono perfettamente.

Vendosi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia N. 225.

Giuseppe Palamidese Padova, gennaio 1879. 1897

Quinto Anno

D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1. marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti Piani), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per

il Frumento che assicura a L. 3 per ogni 100 lire.

l'Uva che assicura a L. 8 per ogni 100 lire.

La Direzione Generale (1910)

In vendita

per il 7 Aprile p. v. un Casino in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419, ben condizionato, composto di 17 (diciassette) locali compresi un granaio e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fenile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960. (1913)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eromitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vigenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

NON PIU' MEDICINE!
PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa farina di salute **De Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 34 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67.918. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Caller Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 21/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78; per 1152 tazze fr. 156.

Pastiglie di Revalenta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa De Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro, G. B. Arrighetti farm. al Pozzo d'Oro - Pertile, Lorenza farm. succ. Lois, 1821.

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Bibbe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del rene, e malati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni, i risult. de 231 guarigioni radicali dopo 5 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO**.

SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,52 per ogni staia di Ferrara (76 di Biola)
- L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

DIGESTIVO-ABRIC

Signor **ABRIC**, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriac** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.

Prezzo: scatola di prese L. 2.50

» » pastiglie » 3.00

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole L. 2.— e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole L. 2.75. Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio — Pianeri — Mauro e C.** (24)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. ed Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.** Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinarmente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferiata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono la firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1836)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico, Dott. Vola.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA AL RIO PIATA
PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres

IL VAPORE

L'ITALIA

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe F. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1911)

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che ritardano lo sconcerto della via digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/4 litro » 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.